

## Il Tennis Tavolo Valdarno punta al torneo regionale

*Il tecnico Nannoni presenta una realtà sportiva in continua crescita. Le parole dei due atleti Fionda e Failli*

di Francesco Tozzi

Nel film-capolavoro "Forrest Gump" si dice che qualunque idiota riesca a giocare a ping-pong. Non c'è affermazione più sbagliata. Basta trascorrere qualche ora alla palestra delle scuole medie Masaccio di San Giovanni per comprendere quanta preparazione ci sia dietro a questa disciplina, che vede avvicinarsi un numero sempre maggiore di giovani valdarnesi. Vivaldo Nannoni è l'allenatore del Tennis Tavolo Valdarno. 85 anni, di cui 50 trascorsi sulla panchina a formare generazioni di pongisti: "Presenzio in palestra dall'apertura alla chiusura e non sono mai mancato a un allenamento - racconta Nannoni - Il tennistavolo non è uno sport banale: il giocatore deve essere in grado di colpire una pallina che in pochi metri raggiunge la velocità di circa 150 km/h. Molto dipende da come si intercetta con la racchetta - continua - possiamo dirigerla verso destra, sinistra o farla tornare indietro. Anche il riscaldamento non è affatto trascurabile". Il tennistavolo a casa Nannoni è una passione di famiglia. Il figlio di Vivaldo, Lorenzo, è tecnico della nazionale italiana e da gio-



Nella foto: Da sinistra Tommaso Failli, Vivaldo Nannoni e Marco Fionda

catore ha partecipato a sette mondiali, sette europei, alle Olimpiadi e, a soli 12 anni, si è laureato vicecampione d'Europa. Una fucina di talenti, quindi, quella del Tennis Tavolo Valdarno, a cui molto spesso non viene dato adeguato risalto. "Ci sono studi che dimostrano come questo sport aiuti a sviluppare i movimenti legati alla mobilità articolare e alla gestione dei riflessi - prosegue Nannoni - Per questo non può essere considerato uno sport di ripiego. Si riesce a giocare a tennistavolo solo se si ha fantasia, coordinazione nei movimenti e se si ascoltano i

consigli dell'allenatore, come in tutte le altre discipline." Gli occhi adesso sono puntati sul torneo regionale che si svolgerà al palazzetto di via Genova a San Giovanni e servirà a individuare gli atleti migliori da inviare alle competizioni nazionali. Chi ci spera è sicuramente Marco Fionda, 28 anni: "Mi sono appassionato al tennistavolo dai banchi di scuola. Nannoni si presentò per un progetto di educazione fisica - racconta - e da quel momento non ho più abbandonato questo sport. Si è abituati a vedere il ping-pong come un momento ludico, ma c'è un allena-

mento ben preciso dietro che lo rende uno degli sport più difficili al mondo. Adesso - conclude - puntiamo a vincere il campionato e ad entrare in C1". Poi c'è Tommaso Failli, 18 anni, il campione provinciale in carica: "Fin da piccolo ho giocato a calcio - spiega - poi ho iniziato a praticare il ping-pong, anche se all'inizio non ero certo tra i più bravi. Vorrei quindi invitare tutti a venire a vedere cosa facciamo e a provare quest'esperienza. È uno sport genuino, senza agonismi. Una grande famiglia dove innanzitutto regnano il fair-play e il rispetto degli altri".

